

|                                |     |
|--------------------------------|-----|
| (Presenti .....                | 292 |
| Votanti .....                  | 291 |
| Astenuti .....                 | 1   |
| Maggioranza .....              | 146 |
| Hanno votato sì .....          | 79  |
| Hanno votato no ....           | 212 |
| Sono in missione 34 deputati). |     |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 64.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

|                                |     |
|--------------------------------|-----|
| (Presenti .....                | 294 |
| Votanti .....                  | 293 |
| Astenuti .....                 | 1   |
| Maggioranza .....              | 147 |
| Hanno votato sì .....          | 82  |
| Hanno votato no ....           | 211 |
| Sono in missione 34 deputati). |     |

Passiamo alla votazione dell'articolo 64.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, preannuncio il voto contrario di forza Italia sull'articolo 41. Voteremo contro con rammarico, perché crediamo nell'obbligo formativo, ma la matrice statale e poco chiara dell'obbligo, così come è configurato nell'articolo in questione, non ci consente di sostenere il Governo in questa iniziativa.

Voglio ricordare al Parlamento che restano aperte due questioni molto serie. Innanzitutto, mi riferisco al futuro degli istituti professionali di Stato: sono scuole abusive; chi mi ascolta e conosce la storia di questi istituti sa che dico la verità. Infatti, l'istruzione professionale è prevista nella nostra Costituzione, all'articolo 117, come competenza delle regioni. Si diede luogo all'istruzione professionale statale in

via transitoria, ma essa è rimasta in vigore per tutti questi anni anche dopo l'istituzione delle regioni.

Oggi, con l'articolo 64, si introduce un obbligo formativo senza aver prima risolto la questione della competenza della formazione professionale. Siamo molto preoccupati, così come lo siamo anche riguardo alla correlazione che è stata posta tra obbligo scolastico e obbligo formativo.

Mi auguro che l'onorevole Soave, relatore del provvedimento sul riordino generale dei cicli, voglia tener conto delle nostre preoccupazioni; diversamente, il riordino dei cicli verrebbe scritto male in partenza; pertanto, anche rispetto ad una riforma in cui crediamo e che riteniamo necessaria, saremmo costretti a votare contro (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 64.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

|                                |     |
|--------------------------------|-----|
| (Presenti .....                | 303 |
| Votanti .....                  | 301 |
| Astenuti .....                 | 2   |
| Maggioranza .....              | 151 |
| Hanno votato sì .....          | 203 |
| Hanno votato no ....           | 98  |
| Sono in missione 34 deputati). |     |

**(Esame dell'articolo 65 - A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 65, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 27*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, premetto che le Commissioni hanno presentato altri due emendamenti all'articolo 65: gli emendamenti 65.50 e 65.51, sui quali il parere è ovviamente favorevole. Questa mia comunicazione giustifica alcune richieste di ritiro di emendamenti o alcuni pareri contrari che mi accingo a formulare.

Il parere delle Commissioni è contrario sugli identici emendamenti soppressivi Bono 65.33 e Giordano 65.4; contrario sugli identici emendamenti Bono 65.34 e Giordano 65.5; le Commissioni invitano al ritiro degli emendamenti Aprea 65.32, Polizzi 65.16, degli identici emendamenti Polizzi 65.19 e Aprea 65.27; il parere è contrario sull'emendamento Aprea 65.30; le Commissioni invitano inoltre al ritiro degli emendamenti Polizzi 65.17 e degli identici emendamenti Aprea 65.28 e Polizzi 65.18. Le Commissioni esprimono, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Giordano 65.6, Aprea 65.31, Polizzi 65.20, Giordano 65.7, Giordano 65.8, Polizzi 65.21 e sugli identici emendamenti Aprea 65.29 e Polizzi 65.23; esprimono, altresì, parere negativo sugli emendamenti Michielon 65.13, Alemanno 65.35, Giordano 65.9, Michielon 65.15, Giordano 65.10, Giordano 65.11, Polizzi 65.25, Giordano 65.12 e Contento 65.26.

Infine, le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento Michielon 65.14, con una richiesta di riformulazione del testo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 65.33 e Giordano 65.4, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| (Presenti .....       | 291 |
| Votanti .....         | 290 |
| Astenuti .....        | 1   |
| Maggioranza .....     | 146 |
| Hanno votato sì ..... | 71  |
| Hanno votato no ....  | 219 |

Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 65.34 e Giordano 65.5, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

|                           |     |
|---------------------------|-----|
| (Presenti e votanti ..... | 294 |
| Maggioranza .....         | 148 |
| Hanno votato sì .....     | 70  |
| Hanno votato no ....      | 224 |

Sono in missione 34 deputati).

Onorevole Aprea, accede all'invito rivolto a ritirare il suo emendamento 65.32 ?

VALENTINA APREA. No, signor Presidente, lo mantengo e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che le sono rimasti 2 minuti di tempo a disposizione.

VALENTINA APREA. Purtroppo, signor Presidente, questa è la sorte degli ultimi.

Vorrei dire, innanzitutto, che il mio emendamento 65.32 chiede la trasformazione della delega richiesta dal Governo in un decreto legislativo. Questa prima questione attiene alla strada prescelta dal Governo al fine di ottenere dal Parla-

mento una serie di deleghe per poi gestire, in piena autonomia, tutta la materia. Di questo, però, si è già parlato molto, nel corso dell'esame del provvedimento, mentre io voglio entrare nel merito.

Un altro aspetto importantissimo riguarda la formazione tecnica superiore. Il gruppo di forza Italia avrebbe voluto sostenere su questo il Governo, perché si tratta di una questione che noi abbiamo sempre tenuto in grande considerazione; ancora una volta, però, la caratterizzazione è fortemente statalista, questa volta direttamente a danno delle regioni, perché tutta la formazione superiore viene accentrata nelle mani del Ministero della pubblica istruzione. Il compromesso che è stato raggiunto con le regioni è indegno ed insoddisfacente. Pensate, per esempio, che la regione Lombardia ha un sistema di formazione professionale estremamente complesso, il quale ha a che fare con undici università e tantissime agenzie, per non parlare del sistema delle imprese, che potete immaginare quanto sia vasto, come anche l'intero sistema delle scuole: ebbene, tutto questo dovrebbe passare nelle mani del Ministero della pubblica istruzione o, peggio, le singole scuole dovrebbero coordinare un sistema così complesso, cosa già oggi difficile per le regioni! È una pazzia, per cui noi voteremo contro queste norme, mentre voteremo a favore dell'emendamento 65.32.

PIETRO ARMANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, proprio perché l'opposizione è stata comprensiva e collaborativa nel corso dell'esame del disegno di legge, chiedo che i tempi a sua disposizione vengano un po' ampliati. In fondo, sono soltanto le 18,20 e lei ha detto che la seduta terminerà alle 20: penso che vi sia la possibilità di concludere l'iter del disegno di legge anche consentendo all'opposizione di illustrare i suoi emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Armani, ho aumentato del 50 per cento i tempi a disposizione dei gruppi dell'opposizione: posso ampliarli ancora di un quarto d'ora, se viene avanzata una richiesta in tal senso... Non mi sembra, però, che lei sia interessato, quindi soprassediamo.

PIETRO ARMANI. Come, non sono interessato!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 65.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 298*

*Maggioranza ..... 150*

*Hanno votato sì ..... 86*

*Hanno votato no .... 212*

*Sono in missione 34 deputati).*

Colleghi, vi è una richiesta di aumento dei tempi?

ELIO VITO. Ci rimettiamo alla sua decisione, Presidente!

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Polizzi 65.16 non accolgono l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 65.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 290*

*Maggioranza ..... 146*

*Hanno votato sì ..... 84*

*Hanno votato no .... 206*

*Sono in missione 34 deputati).*

Collegli, dispongo che i tempi a disposizione dei gruppi siano aumentati di una quota pari ad un terzo di quelli originariamente previsti.

Prendo atto che i presentatori degli identici emendamenti Polizzi 65.19 e Aprea 65.27 non accolgono l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Polizzi 65.19 e Aprea 65.27, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 301*

*Maggioranza ..... 151*

*Hanno votato sì ..... 91*

*Hanno votato no .... 210*

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 65.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 294*

*Votanti ..... 289*

*Astenuti ..... 5*

*Maggioranza ..... 145*

*Hanno votato sì ..... 86*

*Hanno votato no .... 203*

*Sono in missione 34 deputati).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Polizzi 65.17 non accolgono l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 65.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 297*

*Maggioranza ..... 149*

*Hanno votato sì ..... 86*

*Hanno votato no .... 211*

*Sono in missione 34 deputati).*

Prendo atto che i presentatori degli identici emendamenti Aprea 65.28 e Polizzi 65.18 non accolgono l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Aprea 65.28 e Polizzi 65.18, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 295*

*Maggioranza ..... 148*

*Hanno votato sì ..... 81*

*Hanno votato no .... 214*

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 65.50 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 297*

*Votanti ..... 296*

*Astenuti ..... 1*

*Maggioranza ..... 149*

*Hanno votato sì ..... 218*

*Hanno votato no .... 78*

*Sono in missione 34 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 65.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, ritorna in parte all'articolo 65, comma 2, una questione presente anche nell'articolo 64. Mi riferisco alla questione relativa ai corsi di formazione per coloro i quali non sono in possesso del diploma di scuola media superiore. Mi chiedo quali saranno i centri che gestiranno tali corsi. Nel comma 2 dell'articolo 65 si parla di centri ed agenzie di formazione professionale accreditati: ma chi è che stabilisce i criteri di tale accreditamento?

Dobbiamo comunque tenere sempre presente che, così come per l'apprendistato, anche in favore di questi centri privati di formazione è previsto un finanziamento statale. Mi sembra che gli stanziamenti destinati alle scuole private vadano, sotto varie forme, a tutti i centri privati che ne facciano richiesta. Credo che dobbiamo riflettere sul fatto che, nel momento in cui le scuole — lo ha dichiarato ieri la CGIL e qualche mese fa la UIL — cadono a pezzi o quasi, noi finanziamo le scuole private. Ritengo questo un fatto molto grave.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                                       |     |
|---------------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> .....                | 295 |
| <i>Votanti</i> .....                  | 291 |
| <i>Astenuti</i> .....                 | 4   |
| <i>Maggioranza</i> .....              | 146 |
| <i>Hanno votato sì</i> .....          | 10  |
| <i>Hanno votato no</i> ....           | 281 |
| <i>Sono in missione 34 deputati).</i> |     |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 65.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, in genere quando si parla di attribuire competenze alle regioni si sottolinea il fatto che non tutte le regioni si comportano allo stesso modo. Ci sono infatti regioni molto sviluppate e all'avanguardia — ho fatto poc'anzi riferimento alla Lombardia, al Veneto e all'Emilia Romagna —, ma proprio per questo non si può costringerle a rinunciare a questo sistema per accettare un'elemosina che il ministero concederà loro, facendogli fare passi indietro su una questione così importante.

Pertanto, il gruppo di forza Italia ha avanzato la seguente proposta: la Conferenza Stato-regioni deve riferire ogni anno al Parlamento sulla frequenza, l'andamento ed i risultati, in termini di accesso al mondo del lavoro, disaggregati per regioni, dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore. Chiediamo, pertanto, che vi sia un controllo e vi sia altresì la possibilità di verificare dove si riesce ad andare con la *Ferrari*, dove, invece, si va ancora in *500* e dove, infine, si è deciso di non usare l'auto.

Non è possibile, quindi, pensare di statalizzare sistemi che funzionano solo per una cieca ragione di uguaglianza e di uniformità. Chi è d'accordo con questo sistema deve sapere che con l'approvazione di questa norma causiamo problemi ai migliori sistemi del nostro paese che, unici, hanno sostenuto l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, vorrei brevemente intervenire su tale questione.

Le Commissioni hanno presentato un emendamento con il quale, sostanzialmente, si riconosce, all'interno del quadro definito sia dall'articolo 64 sia dall'articolo 65, pari dignità, dal punto di vista dei principi, ai percorsi che permettono sia il conseguimento dell'obiettivo dell'elevazione dell'obbligo a diciotto anni sia l'accesso ai nuovi canali formativi di cui al presente articolo.

Ovviamente, questo risultato potrà essere ottenuto solo attraverso la predisposizione di passaggi che tengano conto della diversità esistente a livello territoriale. Infatti, con l'emendamento 65.50 delle Commissioni riferito al comma 1 dell'articolo 65 è stato indicato, non casualmente, che devono essere definite « le modalità che favoriscono l'integrazione tra i sistemi formativi di cui all'articolo 64 e determinano i criteri per l'equipollenza dei rispettivi percorsi e titoli ».

Non voglio farla troppo lunga; volevo semplicemente intervenire per sottolineare come questo del riconoscimento della pari dignità sia un discorso che entra a pieno titolo nel tema in esame ma all'interno di un percorso graduale e che consenta di ottenere i risultati che tutti, credo, vogliamo conseguire.

Mi permetta di concludere dicendo che, come è noto, molte volte l'ottimo è nemico del bene ma soprattutto che di buone intenzioni sono lastricate le vie dell'inferno!

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 65.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> .....   | 296 |
| <i>Votanti</i> .....     | 295 |
| <i>Astenuti</i> .....    | 1   |
| <i>Maggioranza</i> ..... | 148 |

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 79  |
| <i>Hanno votato no</i> ....  | 216 |

*Sono in missione 33 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 65.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                                  |     |
|----------------------------------|-----|
| <i>(Presenti e votanti</i> ..... | 287 |
| <i>Maggioranza</i> .....         | 144 |
| <i>Hanno votato sì</i> .....     | 77  |
| <i>Hanno votato no</i> ....      | 210 |

*Sono in missione 33 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                                  |     |
|----------------------------------|-----|
| <i>(Presenti e votanti</i> ..... | 290 |
| <i>Maggioranza</i> .....         | 146 |
| <i>Hanno votato sì</i> .....     | 30  |
| <i>Hanno votato no</i> ....      | 260 |

*Sono in missione 33 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                                  |     |
|----------------------------------|-----|
| <i>(Presenti e votanti</i> ..... | 294 |
| <i>Maggioranza</i> .....         | 148 |
| <i>Hanno votato sì</i> .....     | 8   |
| <i>Hanno votato no</i> ....      | 286 |

*Sono in missione 33 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 65.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> .....       | 287 |
| <i>Votanti</i> .....         | 285 |
| <i>Astenuti</i> .....        | 2   |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 143 |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 70  |
| <i>Hanno votato no</i> ....  | 215 |

*Sono in missione 33 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 65.51 delle Commissioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Presidente, intendo ribadire che ci troviamo dinanzi ad una semplice parola che stravolge le attuali competenze delle regioni.

Nel secondo comma dell'articolo 65 è previsto che le regioni programmano l'istituzione dei corsi che sono realizzati in un certo modo. Noi riteniamo che in questo secondo comma, laddove si parla di programmazione e progettazione, si debba invece parlare di progettazione e realizzazione. La cosa illogica, infatti, è che le regioni debbano continuare a progettare tutto ma non a realizzarlo.

Riteniamo invece che le regioni debbano avere fino in fondo le loro responsabilità. La realizzazione del complesso sistema della formazione professionale, che coinvolge, come ho detto in precedenza, almeno quattro mondi — l'università, la scuola, le imprese e il sistema della formazione professionale — deve rimanere a livello regionale, deve rimanere, diciamo così, *on the job*, oppure non esiste (*Commenti del deputato Innocenti*)! Si parla di progettazione ma non di realizzazione, questo è il punto! Solo il termine « realizzazione » può consentire il permanere delle competenze regionali. Se non lo

volete fare, vi assumete la responsabilità della scelta. La nostra è una proposta che va nella direzione del dettato costituzionale; se poi volete inventarvi qualche altra cosa, fatelo pure. Dicendo questo mi rivolgo in particolare a coloro che si meravigliano del fatto che questo Governo non vuole tener conto dei principi costituzionali. Ma questi ultimi sono ormai diventati degli *optional* per tutti, e in questo caso anche per la formazione professionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, desideravo solamente associarmi alle considerazioni testé svolte dalla collega Aprea.

Questo Governo parla di federalismo ma in realtà compie operazioni puramente centralistiche. Quando infatti si tratta di applicare fino in fondo l'articolo 117 della Costituzione, attribuendo interamente le competenze (compresa quella della formazione professionale) alle regioni, in concreto il Governo fa invece degli interventi di tipo centralistico per mantenere in mano le leve del potere.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Siamo discutendo dell'emendamento 65.51 della Commissione che cancella la locuzione « alla programmazione » e lascia solo il termine « progettazione ». Pertanto, la regione programma e alla progettazione concorrono i soggetti che vengono indicati. La realizzazione sarà effettuata da tanti altri soggetti, quindi, a mio parere, la proposta della Commissione assorbe l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 65.51 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 284*  
*Maggioranza ..... 143*  
*Hanno votato sì .... 274*  
*Hanno votato no .... 10*  
*Sono in missione 33 deputati).*

È stata, dunque, eliminata la parola « programmazione » e resta « progettazione ».

Onorevole Aprea, con il suo emendamento 65.29 vuole aggiungere la parola « realizzazione », è così?

VALENTINA APREA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Aprea 65.29 e Polizzi 65.23, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 282*  
*Votanti ..... 280*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 141*  
*Hanno votato sì .... 60*  
*Hanno votato no .... 220*  
*Sono in missione 33 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 65.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, con questo emendamento chiedo che nell'espressione generica « programmazione e progettazione dei corsi dell'IFTS concorrono università, scuole medie superiori » — che così formulata sembra un assurdo — siano inseriti anche gli enti territoriali. Nessun ente territoriale, infatti, è stato coinvolto.

Con il mio emendamento chiedo, pertanto, di sostituire le parole « scuole medie superiori » con « ente provincia », perché almeno un ente territoriale sia coinvolto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 65.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 287*  
*Maggioranza ..... 144*  
*Hanno votato sì ..... 60*  
*Hanno votato no .... 227*  
*Sono in missione 33 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 65.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 295*  
*Maggioranza ..... 148*  
*Hanno votato sì ..... 63*  
*Hanno votato no .... 232*  
*Sono in missione 33 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 294  
*Maggioranza* ..... 148  
*Hanno votato sì* ..... 19  
*Hanno votato no* .... 275  
*Sono in missione* 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 65.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 299  
*Maggioranza* ..... 150  
*Hanno votato sì* ..... 70  
*Hanno votato no* .... 229  
*Sono in missione* 33 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 65.14. È stato riformulato?

MAURO MICHIELON. No, signor Presidente, resta così perché non siamo riusciti a risolvere il problema di cacofonia.

PRESIDENTE. Resta cacofonico! In sede di coordinamento provvederemo a risolvere il problema.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 65.14, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 297  
*Maggioranza* ..... 149  
*Hanno votato sì* .... 274  
*Hanno votato no* .... 23  
*Sono in missione* 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 298  
*Votanti* ..... 297  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 149  
*Hanno votato sì* ..... 74  
*Hanno votato no* .... 223  
*Sono in missione* 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 299  
*Maggioranza* ..... 150  
*Hanno votato sì* ..... 12  
*Hanno votato no* .... 287  
*Sono in missione* 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 65.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 299  
*Votanti* ..... 298  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 150  
*Hanno votato sì* ..... 75  
*Hanno votato no* .... 223  
*Sono in missione* 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 301*

*Maggioranza ..... 151*

*Hanno votato sì ..... 10*

*Hanno votato no .... 291*

*Sono in missione 33 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Contento 65.26.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, non riesco a comprendere come mai il Governo e la maggioranza vogliano riservare un trattamento peculiare alla regione Valle d'Aosta e non anche alle altre regioni a statuto speciale e dimentichino, in particolare, la Sicilia e la Sardegna che, a detta del Governo medesimo, sarebbe contigua al resto del paese (io non ho capito lo stravolgimento della geografia che sta nel termine contiguità). Teniamo però presente che con questo comma 4 metodo di finanziamento e di definizione degli interventi differiscono e, quindi, non mi pare che vi siano ragioni per un trattamento diverso, a meno che il Governo non abbia la bontà di spiegarci la ragione di questa differenza.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente, vorrei dire all'onorevole Pace che sulla

base dei trasferimenti di risorse, la Valle d'Aosta e le province di Trento e Bolzano contribuiscono direttamente al 100 per cento al finanziamento della scuola, mentre così non è per le regioni Sicilia, Sardegna e Friuli-Venezia Giulia. Per questo motivo si differenziano i regimi tra le regioni a statuto speciale e le province autonome. Evidentemente, regioni e province autonome che forniscono un contributo del 100 per cento si collocano all'interno di questo sistema, ma con una loro autonomia, mentre diversa è la situazione della Sardegna e della Sicilia.

PRESIDENTE. Mi sembra che la spiegazione sia chiara.

CARLO PACE. Ringrazio il rappresentante del Governo per la precisazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 65.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 302*

*Votanti ..... 298*

*Astenuti ..... 4*

*Maggioranza ..... 150*

*Hanno votato sì ..... 74*

*Hanno votato no .... 224*

*Sono in missione 33 deputati).*

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, l'emendamento 65.31 dell'onorevole Aprea forse non era formulato esatta-

mente, nel senso che la conferenza Stato-regioni difficilmente può riferire al Parlamento, ma poneva a mio parere un'esigenza giusta.

Con gli articoli 64 e 65 stiamo realizzando un sistema formativo integrato in cui vi sono due soggetti responsabili della politica di formazione: da un lato, il sistema statale attraverso i Ministeri del lavoro, della pubblica istruzione e dell'università, dall'altro, il sistema regionale. A questo punto è utile probabilmente un momento di coordinamento ed il Governo potrebbe accogliere un ordine del giorno con il quale si impegnassero i ministri competenti su scala nazionale, sentita la conferenza Stato-regioni, a riferire in Parlamento esattamente su quegli obiettivi che l'onorevole Aprea poneva come oggetto di una relazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 65, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 309*

*Maggioranza ..... 155*

*Hanno votato sì .... 220*

*Hanno votato no .... 89*

*Sono in missione 33 deputati).*

***(Esame dell'articolo 66 – A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 66, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 28)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Michielon 66.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 66.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 299*

*Maggioranza ..... 150*

*Hanno votato sì ..... 81*

*Hanno votato no .... 218*

*Sono in missione 33 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 66.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 308*

*Maggioranza ..... 155*

*Hanno votato sì ..... 217*

*Hanno votato no .... 91*

*Sono in missione 33 deputati).*

***(Esame dell'articolo 67 – A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 67, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 29)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 67.4 e Gazzara 67.14, nonché sugli emendamenti Bono 67.15 e Giordano 67.8. Invito il presentatore a ritirare gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 67.5 e 67.2. Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Armani 67.20 e 67.21.

Per quanto riguarda gli emendamenti Armani 67.24 e Giancarlo Giorgetti 67.3, il parere sarebbe contrario, con l'invito a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno; vorrei acquisire preliminarmente, però, il parere del Governo per verificare se, in qualche modo, possiamo tenere presenti le preoccupazioni espresse sui fondi derivati.

Le Commissioni invitano al ritiro dell'emendamento Giordano 67.9, altrimenti il parere è contrario, ed esprimono parere contrario sugli emendamenti Armani 67.18, Giordano 67.10 e Armani 67.19. Per quanto riguarda l'emendamento Giancarlo Giorgetti 67.6, vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Armani 67.23 e sul subemendamento Bono 0.67.33.2, mentre sul subemendamento Michielon 0.67.33.1 vi è un invito al ritiro. Ovviamente, il parere è favorevole sull'emendamento 67.33 delle Commissioni.

Le Commissioni esprimono parere contrario, poi, sugli emendamenti Giordano 67.11 e Giancarlo Giorgetti 67.1, mentre il parere è favorevole sull'emendamento 67.31 del Governo. Le Commissioni esprimono parere favorevole, con riformulazione, sull'emendamento Cherchi 67.13, mentre il parere è contrario sugli emendamenti Armani 67.17 e 67.22.

Infine, le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento 67.32 del Governo (*Nuova formulazione*) e parere contrario sui restanti identici emendamenti Giordano 67.12 e Bono 67.30.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 67.4 e Gazzara 67.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taborelli. Ne ha facoltà.

MARIO ALBERTO TABORELLI. Signor Presidente, ancora una volta il Governo chiede una delega, in questa occasione con riferimento alla possibile trasformazione in titoli del trattamento di fine rapporto.

Le intenzioni di tale norma sarebbero anche condivisibili, se il suo punto di arrivo fosse l'incentivazione allo sviluppo dei fondi pensione, uno strumento che ancora oggi stenta a decollare. Ci domandiamo, però, se la norma stessa sia funzionale allo scopo che si propone.

Noi non ci chiederemo di nuovo quale urgenza vi fosse di ricorrere allo strumento della delega, anche se le parole del Presidente del Consiglio, che abbiamo apprezzato come segnale politico, non per questo ci hanno convinto nel merito. Quel che ci chiediamo, invece, è per quale ragione tale meccanismo dovrebbe risultare appetibile per i lavoratori dipendenti e quali ragioni o incentivi dovrebbero motivare l'accettazione da parte loro di questo strumento.

Temo, anzi, che da parte di molti lavoratori detto conferimento possa essere recepito come una forma di depauperamento finale del trattamento di fine rapporto. Certo, si risolve in qualche modo il problema del finanziamento delle aziende, che non perdono la disponibilità di risorse certamente utili; se, però, non vi sarà una serie di condizioni incentivanti, difficilmente sarà conveniente per il dipendente accettare il ricorso a tale opportunità.

L'individuazione degli strumenti finanziari che le aziende dovrebbero emettere,

demandata alla contrattazione aziendale, potrebbe concretizzarsi anche nella scelta di titoli atipici, ancor meno rassicuranti per il lavoratore. Se ciò avverrà, se si tratterà di fondi chiusi e non aperti, ovvero se chi ne avrà la gestione potrà determinarne la redditività a condizioni diverse da quelle di mercato, ben difficilmente la trasformazione in titoli del trattamento di fine rapporto potrà tradursi in un successo.

È da tempo che in articoli di commentatori politici ed economici si attacca la struttura del trattamento di fine rapporto, sul quale si addensano gli appetiti di *lobby* potenti, sia sindacali sia finanziarie. È curioso che proprio un Governo di sinistra avvii un'azione subdola di attacco ai diritti acquisiti dei lavoratori ed alla loro capacità di risparmio, né può far fraintendere i veri obiettivi del Governo e della maggioranza il carattere volontario della trasformazione in titoli del trattamento di fine rapporto; una volta avviato il sistema, è facile prevedere l'eliminazione di tale volontarietà.

I termini della delega richiesta, d'altronde, sono talmente vaghi da non contenere alcuna garanzia; in assenza di tutto ciò, non appare utile varare una norma che sembra destinata ad un probabile insuccesso. In tali condizioni, non possiamo che proporre la soppressione dell'articolo 67 (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

**PIETRO ARMANI.** Signor Presidente, quello che ha detto il collega Taborelli mi trova d'accordo. Mi rendo conto che il problema dell'accumulo del trattamento di fine rapporto pone alcune problematiche molto complesse anche alle imprese che evidentemente non possono rendere liquida tutta la massa degli accantonamenti che hanno accumulato nel tempo e che è stata utilizzata, sostanzialmente, per l'autofinanziamento delle imprese stesse. Esse non possono trasformare quella

massa, con un colpo di bacchetta magica, in liquidità da erogare ai lavoratori e, quindi, in un maggiore indebitamento delle imprese.

Tuttavia questo articolo 67 con la sua delega molto corposa (e noi siamo contrari a tutte le deleghe di questo Governo e, in special modo, a quelle corpose e vaghe e oscure) pone evidentemente problemi in prospettiva.

Probabilmente — ed, anzi, certamente — tra qualche anno, non sarò qui, ma chi vi sarà potrà riconoscere che questo sistema avrà creato un economia di carta e che non servirà a sviluppare i fondi pensione, come ha ricordato il collega Taborelli; in pratica, i lavoratori rifiutano questo tipo di operazioni e soprattutto le rifiutano quando si devono sottoscrivere obbligazioni di aziende che potrebbero anche entrare in fibrillazione, andare in fallimento; quindi il loro fondo potrebbe non essere capiente presso l'INPS, che tende a garantire, contro gli oneri dell'eventuale fallimento delle imprese, i lavoratori, le loro pensioni e il loro trattamento di fine rapporto.

Sono d'accordo con il collega Taborelli che questa delega andava innanzitutto pensata, poi scorporata da questo disegno di legge per diventare un disegno di legge autonomo dopo aver approfondito le correlazioni tra il mercato finanziario e il meccanismo che qui si mette in moto.

Ciò non è avvenuto e quindi anch'io ritengo che la soppressione di questo articolo sia salutare per le prospettive della solidità sia dei fondi pensione sia del sistema finanziario italiano.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 67.4 e Gazzara 67.14, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti ..... 306  
 Maggioranza ..... 154  
 Hanno votato sì ..... 84  
 Hanno votato no .... 222  
 Sono in missione 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 67.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti ..... 302  
 Maggioranza ..... 152  
 Hanno votato sì ..... 79  
 Hanno votato no .... 223  
 Sono in missione 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 67.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 297  
 Votanti ..... 293  
 Astenuti ..... 4  
 Maggioranza ..... 147  
 Hanno votato sì ..... 18  
 Hanno votato no .... 275  
 Sono in missione 33 deputati).

Onorevole Giorgetti, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 67.5?

GIANCARLO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 67.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, mi consenta di intervenire su questo emendamento, ma anche su quegli altri nei quali è proposta l'integrazione del testo con l'inclusione esplicita dei fondi aperti.

La questione che voglio rappresentare ai colleghi è la seguente. Noi vogliamo che sia chiarito che i lavoratori saranno liberi di scegliere i soggetti ai quali affidare almeno questa parte delle risorse del loro fondo pensione (ammesso che con questo provvedimento si liberino risorse).

Non è possibile fare chiarezza se non si accetta di indicare esplicitamente i fondi pensione aperti, perché questo è l'unico modo che consente al lavoratore di effettuare una scelta tra diverse alternative: diversamente può solo mettere la testa nel sacco!

Vorrei anche ricordare ai colleghi che recentemente, nell'ambito dello stravolgimento del nostro sistema fiscale, è stato deciso un trattamento differenziato delle modalità di finanziamento dello sviluppo delle imprese: un trattamento favorevole, nel caso che si tratti di fondi propri, e un trattamento viceversa sfavorevole, nel caso in cui si tratti di risorse da indebitamento. Bene, con il provvedimento parziale che adesso stiamo trattando, noi prevediamo l'emissione di strumenti di debito; quindi, a parità di risorse effettivamente impiegate, riduciamo il rapporto tra risorse proprie e risorse complessive, perché accresciamo la parte dell'indebitamento.

Torno a ripetere che, in base a quello stravolgimento del sistema fiscale dovuto alle deleghe che tanto generosamente avete voluto concedere al ministro delle finanze, questo comporterà un aggravio di imposizione per le imprese a parità di risorse di cui esse dispongono.

Allora, almeno vivacizzate il mercato, consentendo che i lavoratori decidano in quale salvadanaio mettere le risorse, perché probabilmente cercheranno di metterle là dove esse rendono meglio e quindi daranno un contributo anche allo sviluppo del paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 67.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                                       |     |
|---------------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> .....                | 298 |
| <i>Votanti</i> .....                  | 297 |
| <i>Astenuti</i> .....                 | 1   |
| <i>Maggioranza</i> .....              | 149 |
| <i>Hanno votato sì</i> .....          | 81  |
| <i>Hanno votato no</i> ....           | 216 |
| <i>Sono in missione 33 deputati).</i> |     |

Onorevole Giancarlo Giorgetti, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 67.2?

GIANCARLO GIORGETTI. No, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Diversamente che per altri emendamenti, non accetto l'invito a ritirare questo, perché sono fermamente convinto che esso non sia affatto superfluo o pleonastico, come è stato detto.

L'emendamento propone di dare forma esplicita al consenso che il lavoratore interessato dovrebbe manifestare per aderire all'iniziativa. Abbiamo rilevato, rispetto a leggi che trattavano temi ben più importanti e con riflessi etici di notevole spessore, che esistono diverse forme di espressione del consenso. Esiste anche quella forma di espressione definita silenzio-assenso. Non vorremmo — e purtroppo il testo attuale, come principio, può anche prevederlo — che si presumesse un consenso da parte del lavoratore, nel momento in cui, decorsi trenta o sessanta giorni da un avviso esposto sotto qualche forma, magari sulla *Gazzetta Ufficiale*, questi non dica il contrario.

Crediamo che inserire la forma del consenso esplicito da parte del lavoratore sia sacrosanto e nei confronti di questa nuova istituzione e nei confronti dei lavoratori che consapevolmente decidano di aderirvi.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Presidente, l'invito al ritiro dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 67.2 era motivato dal ritenere sostanzialmente scontato il fatto che si acquisisca il consenso nelle forme più certe. Se così non è, credo che si possa esprimere parere favorevole su questo emendamento, ma vorrei sentire il parere del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo?

LAURA MARIA PENNACCHI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 67.2, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

|                                       |     |
|---------------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> .....                | 294 |
| <i>Votanti</i> .....                  | 289 |
| <i>Astenuti</i> .....                 | 5   |
| <i>Maggioranza</i> .....              | 145 |
| <i>Hanno votato sì</i> .....          | 281 |
| <i>Hanno votato no</i> ....           | 8   |
| <i>Sono in missione 33 deputati).</i> |     |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 67.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti ..... 309

Maggioranza ..... 155

Hanno votato sì ..... 87

Hanno votato no .... 222

Sono in missione 32 deputati).

LAURA MARIA PENNACCHI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURA MARIA PENNACCHI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il relatore aveva chiesto l'opinione del Governo sugli emendamenti Armani 67.24 e Giancarlo Giorgetti 67.3. Il Governo crede di interpretare le preoccupazioni che si celano dietro questi due emendamenti e di farle assolutamente proprie, anzi, esse hanno ispirato il provvedimento fin dalle sue origini. Questo provvedimento ha una finalità primaria, quella di realizzare una previdenza complementare aggiuntiva per i lavoratori, utilizzando il TFR - oggi, come sapete, a basso rendimento - e senza gravare le imprese, che lo usano come fonte di autofinanziamento, inoltre ci si prefigge di usare questa fonte come strumento di modernizzazione dei mercati finanziari.

Questi emendamenti puntano ad assicurare che il rischio aggiuntivo che potrebbe esservi per i lavoratori sia contenuto al massimo: è una preoccupazione assolutamente condivisa dal Governo, ma la nostra proposta è che si mantenga lo spirito del provvedimento, quello di lasciare alla libertà negoziale delle parti la scelta dello strumento finanziario più

adeguato e di non appesantire eccessivamente la normativa. Questa è del resto la richiesta che ci è stata avanzata da molti, compresa l'opposizione: non prevedere norme vincolistiche di appesantimento troppo macchinose.

Chiediamo dunque che tali emendamenti vengano ritirati e che il loro contenuto venga trasfuso in un ordine del giorno, in cui emerga la preoccupazione di non creare eccessive condizioni di rischio per i lavoratori.

PRESIDENTE. Onorevole Armani, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 64.24?

PIETRO ARMANI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, l'articolo 67 fa riferimento agli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il dossier del servizio studi della Camera elenca gli strumenti finanziari previsti da tale articolo; vi sono diversi punti ed al sesto punto si richiamano gli strumenti finanziari derivati: i contratti *future* su strumenti finanziari, su tassi di interesse, su valute, su merci e sui relativi indici; i contratti di scambio a pronti e a termine su tassi di interesse, su valute, su merci nonché su indici azionari; i contratti a termine collegati a strumenti finanziari, a tassi di interesse, a valute, a merci e ai relativi indici; le *option*; le combinazioni di contratti o di titoli indicati in precedenza.

Ora, condivido la preoccupazione del Governo, perché la *ratio* del mio emendamento è proprio quella di escludere i cosiddetti titoli spazzatura (tali, infatti, potrebbero essere, sottosegretario Pennacchi); ebbene, proprio per evitarlo, basterebbe che nel comma 1, lettera *a*), si escludessero dagli strumenti finanziari previsti quelli derivati. Non ci vuole molto per modificare questa norma! Il disegno